



Primo Piano - Gaza, Netanyahu: "Le Idf resteranno in gran parte della Striscia, non ho accettato lo Stato di Palestina"

Roma - 30 set 2025 (Prima Notizia 24) Smotrich: "Il piano di Trump è un clamoroso fallimento diplomatico".

L'esercito israeliano "rimarrà nella maggior parte di Gaza". Così il premier israeliano, Benjamin Netanyahu, all'indomani dell'annuncio del Presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, del piano per mettere fine alla guerra nella Striscia, che prevede, tra le altre cose, il ritiro graduale dell'Idf. Il premier ha, poi, precisato di non aver accettato la nascita di un futuro Stato della Palestina, durante l'incontro con Trump, avvenuto ieri alla Casa Bianca. Per Israele, il piano di Trump sulla fine della guerra a Gaza è "un clamoroso fallimento diplomatico", ha dichiarato il ministro dell'ultradestra Bezalel Smotrich, che lo ha definito come "un miscuglio indigesto". Elencando diverse disposizioni contenute nei ventuno punti su X, Smotrich ha scritto che il piano è "un clamoroso fallimento diplomatico, un chiudere gli occhi e voltare le spalle a tutte le lezioni del 7 ottobre" (il riferimento è all'attacco compiuto contro Hamas nel 2023, ndr). "A mio avviso, finirà anche in lacrime. I nostri figli saranno costretti a combattere di nuovo a Gaza", ha proseguito Smotrich. L'Anp, che accoglie gli sforzi di Trump, "si impegna ad attuare entro due anni lo sviluppo di programmi di studio in linea con gli standard Unesco e l'abolizione di leggi in base alle quali vengono erogati pagamenti alle famiglie di prigionieri e martiri". E' quanto si legge in una dichiarazione diffusa dall'Autorità Nazionale Palestinese. "Una soluzione a due Stati rimane l'unica via praticabile per una pace giusta e duratura", ha scritto, su X, la Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen. Anche Pechino appoggia la soluzione dei due Stati. La Russia "sostiene e accoglie con favore" il piano di Trump per Gaza e auspica che "venga realizzato", in modo da permettere una soluzione "pacifica" al conflitto. Così il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa Interfax.

(Prima Notizia 24) Martedì 30 Settembre 2025